

Bruxelles, 10 febbraio 2026
(OR. en, It, hu)

Fascicolo interistituzionale:
2022/0344(COD)

5970/26
ADD 1 REV 1

CODEC 156
ENV 89
CLIMA 45
AGRI 87
FORETS 15
ENER 46
TRANS 45

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque - Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio = Dichiarazioni

La Lettonia ha chiesto che la seguente dichiarazione sia iscritta nel processo verbale del Consiglio

La Lettonia **sostiene il testo di compromesso finale della proposta** di direttiva sulle sostanze prioritarie che modifica la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sugli standard di qualità ambientale.

È nell'interesse della Lettonia **salvaguardare le acque superficiali e sotterranee** dall'impatto delle sostanze chimiche e di altri microinquinanti, **valutando nel contempo la qualità chimica delle acque** rispetto agli standard di qualità ambientale armonizzati dell'UE. Nel corso dei negoziati la Lettonia ha costantemente espresso il proprio sostegno all'aggiornamento delle prescrizioni delle tre direttive e si è impegnata in modo costruttivo e cooperativo.

Al tempo stesso, riconosciamo il fatto che **il recepimento e l'attuazione** delle modifiche proposte **saranno complessi e imporranno notevoli oneri finanziari e amministrativi** agli Stati membri.

La Lettonia **continua a nutrire preoccupazioni per la portata e per i costi previsti del monitoraggio**. Sebbene molte sostanze prioritarie di cui alla direttiva sugli standard di qualità ambientale non siano rilevate nelle nostre acque utilizzando metodi di analisi che soddisfano gli standard di qualità richiesti, la direttiva continua a imporre un monitoraggio regolare di tali sostanze.

La Lettonia ritiene ingiustificata **l'inclusione di DDT, para-para-DDT e antiparassitari del ciclodiene** nell'elenco delle sostanze prioritarie, in quanto ciò **aumenta gli obblighi di monitoraggio senza che vi siano benefici ambientali corrispondenti**. L'uso di queste sostanze è vietato da tempo e il cambiamento di status proposto richiederebbe campionamenti e analisi molto più frequenti, generando un aumento dei costi che riteniamo sproporzionato. Siamo convinti che tali sostanze, che sono pertinenti in alcuni Stati membri, potrebbero invece essere designate come inquinanti specifici dei bacini idrografici con standard di qualità ambientale a livello dell'UE.

La Lituania ha chiesto che la seguente dichiarazione sia iscritta nel processo verbale del Consiglio

La Lituania sostiene il testo di compromesso finale sulle sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque e accoglie con favore gli obiettivi di migliorare la qualità delle acque e rafforzare la protezione ambientale.

Tuttavia, pur riconoscendo l'importanza di aggiornare gli standard di monitoraggio e di allinearli ai progressi scientifici, osserviamo che l'attuazione potrebbe comportare sforzi amministrativi e finanziari significativi a livello nazionale.

L'Ungheria ha chiesto che la seguente dichiarazione sia iscritta nel processo verbale del Consiglio

Ringraziamo le presidenze coinvolte nei negoziati per i loro sforzi e per il duro lavoro svolto per raggiungere un accordo. In linea di massima conveniamo con gli obiettivi del pacchetto di modifiche legislative per migliorare la qualità delle acque e sosteniamo il testo di compromesso.

Allo stesso tempo, ricordiamo che durante i negoziati abbiamo espresso ripetutamente le nostre preoccupazioni per quanto riguarda le risorse finanziarie e umane necessarie per l'attuazione e vorremmo pertanto ribadire l'importanza di stabilire senza indugio un centro di monitoraggio comune. L'Ungheria ritiene che le nuove norme possano essere attuate con successo soltanto se il centro di monitoraggio comune sarà pronto a sostenere gli Stati membri nei loro sforzi di attuazione.
